

Tempo di un Nuovo Ordine Mondiale? No, era già qui



Lo spostamento del potere globale dall'Occidente alle nazioni dei BRICS
da [Russia Today](#), 1 novembre 2014
e [Russia Insider](#), 3 novembre 2014



L'aumento dell'importanza dei paesi dei BRICS e altre economie emergenti ha importanti

implicazioni per il consumo globale, le imprese, e gli investimenti. Entro il 2020, il FMI stima che la Russia avrà superato la Germania e l'India sorpasserà il Giappone

Putin ha chiesto un "nuovo ordine mondiale", con l'obiettivo di stabilizzare il globo. Ritiene che gli Stati Uniti stiano abusando del loro ruolo di leader mondiale. Ciò che non è ampiamente riportato è il fatto che i pilastri del vecchio ordine sono andati disgregandosi per anni.

Un tempo era tutto così semplice. Il mondo era diviso in due campi - l'Occidente e il resto. E l'Occidente era veramente il meglio. Venti anni fa, sei delle più grandi economie del mondo erano parte del mondo pro-Washington.

Il leader, gli stessi Stati Uniti, è erano così in cima che il loro prodotto interno lordo totale (PIL) era più di quattro volte superiore a quello della Cina e nove volte più grande di quello della Russia.

Il paese più popoloso del mondo, l'India, aveva quasi lo stesso reddito lordo di paesi relativamente piccoli, Italia e Regno Unito. Qualsiasi idea che l'ordine sarebbe cambiato così drasticamente in soli due decenni sembrava ridicola.

La percezione occidentale era che la Cina e l'India erano arretrate e ci sarebbe voluto un secolo perché diventassero rivali. La Russia era vista come un caso disperato, in ginocchio e governato dal caos. C'era molto di vero in quella nozione negli anni '90.

L'economia mondiale negli anni '90 e oggi:

Le maggiori economie del mondo in termini di PIL, rettificato per potere d'acquisto (PPP), fonte: Banca Mondiale

1995 (in miliardi di dollari USA)

Stati Uniti 7,664
Giappone 2,880
Cina 1,838
Germania 1,804
Francia 1,236
Italia 1,178
Regno Unito 1,161
India 1,105
Brasile 1,031
Russia 955

2015 (previsione del FMI)

Cina 19,230
Stati Uniti 18,287
India 7,883
Giappone 4,917
Germania 3,742
Russia 3,643
Brasile 3,173
Indonesia 2,744
Francia 2,659
Regno Unito 2,547

Il sole calante degli USA

Ora è l'Occidente a essere ridicolo. Il Fondo monetario internazionale (FMI) stima che entro il 2015, quattro delle principali economie mondiali saranno membri del club conosciuto con il suo acronimo, BRIC (Brasile, Russia, India, Cina). La Cina sostituirà gli Stati Uniti come la principale economia. Questo potrebbe già essere accaduto; i dati economici tendono a restare indietro rispetto ai fatti economici.

L'Italia, il malato d'Europa, è fuori dalla top 10 e il Regno Unito vi sta appeso a mala pena,

anche se Londra è ancora promossa come un centro di potere finanziaria. Gli unici che ci credono ancora sono i piccoli inglesi. Il Regno Unito è diventato la Julie Andrews della geopolitica, una stella cadente un tempo luminosa. La Francia è impotente, e barcolla da una crisi a un contrattempo e viceversa.



Il presidente americano Barack Obama e il cancelliere tedesco Angela Merkel (Foto AFP / Jewel Samad)

È troppo presto per cancellare gli USA. L'impero non finirà presto, ma il suo sole si abbassa nel cielo. Questo non è tanto la colpa degli Stati Uniti, ha più a che fare con la diminuita importanza dei suoi alleati tradizionali.

In effetti, gli unici due che hanno ancora un peso sono la Germania e il Giappone, e nessuno dei due ha un serio ruolo militare. Gran Bretagna e Francia hanno a lungo fornito la massa per le avventure marziali. In realtà, la Germania non è un partner estremamente entusiasta, perché una gran parte della classe politica di Berlino è estremamente scettica del potere statunitense. Una parte significativa dell'intelligenza tedesca ritiene che Mosca è il proprio alleato naturale - non Washington.

L'aumento di importanza dei paesi dei BRICS e di altre economie emergenti ha importanti implicazioni per il consumo globale, le imprese, e gli investimenti. Entro il 2020, il FMI stima che la Russia avrà superato la Germania e l'India sorpasserà il Giappone. Inoltre si prevede un calo della quota globale degli Stati Uniti dal 23,7 per cento nel 2000 al 16 per cento entro il 2020. Nel 1960, gli Stati Uniti rappresentavano il 38,7 per cento dell'economia mondiale. Viceversa, nel 1987, la Cina ha ottenuto solo l'1,6 per cento - ma alla fine di questo decennio rivendicherà il 20 per cento. Questo è un cambiamento senza precedenti in un tempo relativamente breve.

Importanza della stabilità

Il discorso di Putin al club Valdai non era un colpo selvaggio nel buio. Si tratta di una comprensione sfumata di dove risiede attualmente l'equilibrio globale e di dove si sta dirigendo nei prossimi anni. L'egemonia degli Stati Uniti si è basata sul fatto che, insieme ai suoi alleati, controllava la maggior parte del commercio mondiale e faceva spavento dal punto di vista militare. Ora questo è storia.



Il presidente russo Vladimir Putin durante la riunione plenaria finale della XI sessione del Club internazionale di discussione Valdai a Sochi. (RIA Novosti / Mikhail Voskresenskij)

Piuttosto che occuparsi della questione di Putin, i media occidentali hanno per lo più parlato dell'uomo e dimenticato il problema. Gli editorialisti hanno descritto il suo discorso come una "diatriba" e Putin è stato descritto come persona singolarmente incentrata sulla politica estera statunitense che a suo parere è anti-russa. Questo non coglie il punto.

La preoccupazione di Putin è per la stabilità e la prevedibilità, ed è l'antitesi del liberalismo occidentale moderno. In realtà, la posizione di Putin è più vicina a quella delle visioni dell'ordine mondiale promosse il passato da persone del calibro della CDU di Konrad Adenauer in Germania e dei Tories britannici di Harold Macmillan, il classico conservatorismo europeo.

Putin è spesso frainteso in Occidente. Le sue dichiarazioni pubbliche, volte più a un pubblico domestico che quello internazionale, sono viste come aggressive, quasi scioviniste. Ma gli osservatori farebbero bene a ricordare che è un maestro di judo le cui mosse sono calcolate per confondere e spiazzare l'avversario. Leggendo tra le righe, il presidente russo sta cercando connessioni - non isolamento.

Il presidente russo propone il suo paese come parte di una nuova alternativa internazionale, unendosi con le altre nazioni dei BRICS per frenare l'aggressione degli Stati Uniti per quanto possibile. Putin vede questo come il percorso verso la stabilità. Adenauer e Macmillan avrebbero capito perfettamente, ma i moderni leader europei e nordamericani non capiscono. Ubriachi del predominio di cui hanno goduto nel corso degli ultimi 20 anni, devono ancora accorgersi che l'ordine mondiale sta cambiando rapidamente.

Come gli Stati Uniti reagiranno alla nuova realtà sarà di vitale importanza. In un modo quasi da cartone animato, il discorso di Washington è ora focalizzato sulla NSA, sugli spettri, sui governi ombra, su un quarto potere perduto e patetico, sulla forza militarista sperperata e un dilagante, terrificante nazionalismo. Questo giovanilismo ha bisogno di identificare un cattivo. In un decennio, si è spostato da Bin Laden a Saddam dalle 'Freedom Fries' alla russofobia. Se l'élite americana manterrà lo stesso comportamento, la transizione verso un mondo multipolare potrebbe non essere pacifica. Questa è la paura, ed è una paura reale.



Bryan MacDonald è un giornalista, scrittore, telecronista e insegnante. Ha scritto per l'*Irish Independent* e il *Daily Mail*. È apparso spesso su RTE e Newstalk in Irlanda e su *Russia Today*. Questo articolo è originariamente apparso su *Russia Today*.